

IL COLLEZIONISTA DI ASTRI

È AVVOCATO DEL MILAN E UNO DEI MAGGIORI ESPERTI DI TRATTATI D'ASTROLOGIA AL MONDO. HA SCOPERTO DESCRIZIONI DI BATTAGLIE IN CIELO, PRODIGI D'OGNI GENERE E SOPRATTUTTO IL PRIMO DISEGNO DI UN'ASTRONAVE. E NON ESCLUDE L'INCONTRO CON GLI ALIENI. FANTASIE? FORSE, INTANTO PENSA A COME PARLARE CON LORO

di Armando Torno - foto di Alberto Conti

DALLE STELLE DEL CALCIO AL CIELO
Leandro Cantamessa, avvocato del Milan,
sta per dare alle stampe una nuova edizione
della sua bibliografia sull'astrologia,
raddoppiando le opere censite

64



www.ecostampa.it

004580

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Leandro Cantamessa non è soltanto l'avvocato del Milan e uno dei più noti esperti di diritto sportivo, è anche (e soprattutto) un'autorità mondiale per le opere di astrologia. Nipote da parte materna di Arpinati, il gerarca che seppe dire "no" a Mussolini e che si fece da parte, del nonno porta il nome. Nel 2007 ha pubblicato da Olschki due ponderosi tomi sulle opere a stampa dal 1472 al 1900 riguardanti, appunto, l'astrologia. Ora, a distanza di tre anni, dopo ricerche incredibili realizzate in mezzo mondo (le scorse vacanze di Natale le ha passate nella biblioteca di Siviglia), l'avvocato Cantamessa è pronto a dare alle stampe una nuova edizione della sua bibliografia. Ha più che raddoppiato i libri censiti, soprattutto ha ospitato nelle sue pagine anche quelle opere che sfiorano il tema astrologico. Ha quindi censito, oltre i veri trattati di questa materia, anche taluni libri riguardanti la peste, quei testi di economia che interrogavano le stelle prima di prendere decisioni o inventare tasse, scritti di musica, di medicina (moltissimi) e anche quegli autori che per una ragione o per l'altra hanno avvertito gli influssi dei corpi celesti. Ecco, per esempio, la presenza di alcune opere di Petrarca, Voltaire, Leopardi, oltre ovviamente a quei classici come Bruno o Campanella che solevano trattare non casualmente tale materia.

Di più: Cantamessa ha dato la caccia a plaquette, a fogli, a tutta quella microeditoria che annunciava un evento, una eclisse, il passaggio di una cometa come quella che si vide nel cielo di Roma nel 1680 e che causò persino la deposizione di un uovo di gallina con segni astronomici sul guscio. Ha scoperto descrizioni di battaglie in cielo, prodigi di ogni genere e anche il primo disegno di un'astronave. Ma qui ci fermiamo e gli lasciamo la parola. Non prima però di aver ricordato che la sua opera sarà in cinque volumi (sta studiando anche un sito per metterla successivamente in rete) e che sarà il più grande repertorio di testi di — e attraversati da — astrologia mai apparso.

Avvocato, cosa ha scoperto in queste sue peregrinazioni astrologiche?

«Tre cose. La prima: non ne posso più dell'astrologia. La seconda: c'è una caratteristica che attraversa i secoli, la mancanza di fantasia. Uno copia l'altro, e le persone che annunciano novità, un prodigio celeste vero, sono più uniche che rare. Insomma, il portatore di fantasia è quasi unico...»

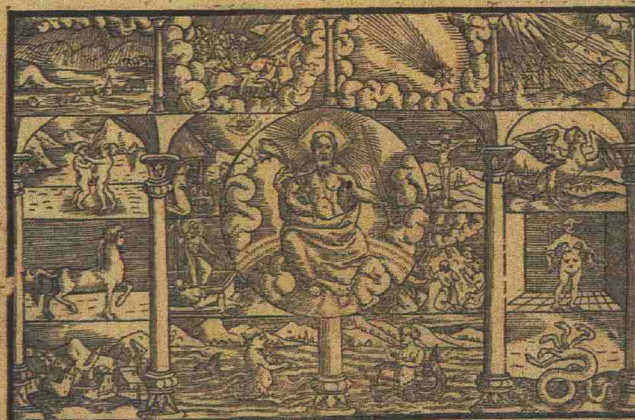
E la terza...

«È la xilografia del testo di Konrad Lycosthenes, pseudonimo di Konrad Wolffhart, *Prodigiorum ac ostentorum chronicon* del

PRODIGI ORVM AC OSTENTORVM CHRONICON,

Quæ præter naturæ ordinem, motum,
ET OPERATIONEM, ET IN SVPERIO-
ribus & his inferioribus mundi regionibus, ab exordio mundi usque ad hæc
nostra tempora, acciderunt. Quod portentorum genus non temere euenire
solet, sed humano generi exhibitum, severitatem iramq; Dei aduersus scele-
ra, atq; magnas in mundo vicissitudines portendit. Parum ex probatis fideiq;
dignis authoribus Grecis, atque Latinis: partim etiam ex multorum
annorum propria obseruatione, summa fide, studio, ac se-
dultate, adiectis etiam rerum omnium ueris ima-
ginibus, conscriptum per

CONRADVM LYCOSTHENEM
RVP'EAQVENSEM.



Cum Cæsarea Maiest. gratia & priuilegio.

BASILEAE, PER HENRL
CVM PETRI.

1557, stampato a Basilea. Non è un libro raro. Ma contiene un'immagine clamorosa, mai tenuta nella giusta considerazione, che mostra il ricordo di qualcuno che vide nel 1479 in Arabia un oggetto nel cielo dotato di oblò e con una forma simile sin nei dettagli a un'astronave o a un aereo. Lycosthenes la classifica tra le comete e non dà a quell'immagine nessuna importanza, come rivela il fatto che l'opera contiene 1.540 illustrazioni, moltissime delle quali sono ripetute, ma questa no».

Perché a suo parere l'autore non diede importanza a questo clamoroso oggetto?

«Secondo me non ne ha data perché quell'immagine era completamente aliena

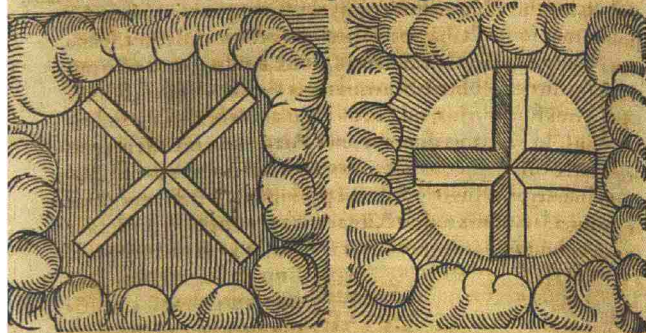
dal suo possibile panorama quotidiano. È un libro di prodigi e mostri, ma gli uni e gli altri sono tutte alterazioni di una realtà che conosce. Per esempio: una donna con quattro gambe, un trave incendiato che solca il cielo, un bambino che nasce da un uovo. Quell'immagine, invece, non ha parametri di riferimento con la sua realtà, neppure alterata. Infatti è pulita, senza altri interventi o segni: è una rappresentazione reale di qualcosa che per lui non era reale, ma per noi lo è diventata. Me ne sono occupato non perché cerchi gli Ufo, ma per il semplice fatto che Lycosthenes la tratta come cometa».

Forse nel 1479 qualcosa solcò il cielo...

«No, in questa data non sono stati schedati

“HO USATO L'ASTROLOGIA ANCHE
PER ASSUMERE GIOVANI AVVOCATI. MA
È PIÙ UN GIOCO CHE UN CRITERIO”

De prodigiis



conspicientib. multis reliquerunt. uisa sunt, quod in Basiliensium annales memorie publicae retinenda causa, relatum est. Eodem anno Heluetij contra ducem Mediolanensem qui peditum equitumq; selectissimorum 15000. eduxerat, ciriter diu Martini festum, ad Tesium annum manus conferentes; interfectis Mediolanensium 1400. uictores non tantum euaserunt sed praedam opulentissima potiti sunt.



IN Arabia cometa in modum trabis acutissima, ac uarijs quasi punctis distincta, cum fauce phoenicia uisus est. Eodem anno totam Carinthiam uastauit Turc. Cruciferi contra Polonos bellum pararunt. In Ungaria foedus inter Matthiam ac Vladislauum renouatum.



IN Creta insula (ut à Cocchio Sabellico lib. 1.

Aeneid. 1. Rapsod. traditum est) & ea quidem parte qua ad meridiem obuerfa est, operarij quidam dum immanis arboris truncos ad

1479, IN ARABIA ARRIVA UN UFO

- 1. L'OPERA DEL 1557**
Il frontespizio del testo di Konrad Lycosthenes *Prodigiorum ac astertorum chronicon* stampato a Basilea nel 1557, con 1.540 illustrazioni
- 2. L'ASTRONAVE**
Una xilografia del libro mostra il ricordo di qualcuno che vide nel 1479 in Arabia un oggetto in cielo, simile a una moderna astronave
- 3. L'UOVO ASTRALE**
Tra i disegni ritrovati, la gallina che depone un uovo con segni astronomici sul guscio dopo il passaggio della cometa su Roma nel 1680



transiti di comete o di oggetti celesti rilevanti. Almeno stando a Ghisilieri, *Predizione della cometa*, stampato a Bologna nel 1735, pagina 198. Nel testo sono rilevati dei passaggi per gli anni 1476, 1477, 1491 e 1492, non nel 1479».

Altre cose del genere?

«C'è una plaquette dal titolo *Distinta relatione d'alcuni segni curiosi apparsi nell'aere in Monaco di Baviera e in Italia il mese di aprile e maggio del 1691*, stampata a Venezia, in cui ho letto di un "oggetto di fuoco molto luminoso, e risplendente che si spostò velocissimamente da Oriente a Occidente segnando un mezzo cerchio"».

Secondo lei, a cosa si riferisce?

«Non ne ho la minima idea. Non credo una cometa, per via della grande velocità; forse poteva trattarsi di un meteorite, certo non di un pallone-sonda della Nasa, che entra sempre nelle cronache di avvistamenti o altro».

Quindi gli antichi trattati di astrologia nascondono dei segreti che forse stiamo cercando?

«Come ho già detto, non ne posso più perché sto convivendo con questa disciplina da cinquant'anni e avrò letto tremila libri. Certo, ho imparato che essa è una formidabile semplificazione del linguaggio ("quello ha Marte nello Scorpione e quindi..."), ma occorre avere un interlocutore al nostro stesso livello, che intenda quello che desideriamo. In realtà le regole dell'astrologia, i significati dei pianeti, codificano nature e caratteristiche umane, quindi poco importa che sia corretto l'abbinamento. Quello che conta è l'effetto sintetico che ne deriva».

Ciò non toglie che oggi l'astrologia sia talmente diffusa da costituire una specie di pregiudizio per molte cose, persino per le assunzioni di lavoro...

«Anch'io l'ho usata per assumere giovani avvocati del mio studio, però non è mai stata l'elemento decisivo. Insomma, assomiglia più a un gioco che a un criterio».

Mi scusi avvocato, ma quell'astronave turba un poco. Lei, pur non volendo entrare nel merito, crede nelle presenze extraterrestri?

«Prima di tutto non è una fede. In secondo

luogo è l'ipotesi più affascinante che si possa formulare. E poi è il trionfo della fantasia, sostanza aerea che oggi come ieri, lo ripeto, scarseggia. A me personalmente piace l'idea che ci siano abitanti di altri pianeti e che stiano organizzando delle visite».

Secondo la figura che lei ha scoperto, sono già venuti...

«Racconta una cosa, purtroppo io non c'ero... E quindi resto affascinato. Certo, mi sembra improbabile che una persona abbia potuto inventare nel XV secolo un'immagine del genere».

Cosa direbbe a un extraterrestre nel caso lo incontrasse? Gli farebbe l'oroscopo?

«Non potrei farglielo, perché l'astrologia è geocentrica e segue le idee di Tolomeo. E poi dipende da dove arriva l'alieno. Gli chiederei notizie sulla nascita dell'universo. Ma nulla che possa servire a risolvere i nostri problemi quotidiani. Infine, non saprei come comunicare con lui, perché l'inglese temo non basti».